

Il dibattito. Figliuolo: problema già sul tavolo del Governo «Evitare il blocco del Paese»

«La riflessione sul numero delle persone in quarantena l'abbiamo avviata col ministro Speranza», ha dichiarato ieri il commissario per l'emergenza Covid Francesco Figliuolo. «Gli scienziati stanno facendo le loro valutazioni assieme all'Istituto Superiore di Sanità». Con terapie intensive e ricoveri nei reparti ordinari ormai oltre la soglia e una stima di 2,5 milioni di persone in quarantena, la quarta ondata del Covid, segnata dalla rapida diffusione della variante Omicron, rischia di paralizzare l'Italia, con picchi che potrebbero toccare i 10 milioni di persone in isolamento, come ipotizza l'infettivologo dell'ospedale San Martino di Genova Matteo Bassetti.

Pericolo da scongiurare

L'idea dei governatori di una mini quarantena per chi ha ricevuto la terza dose del vaccino è dunque già arrivata sul tavolo del governo che deciderà dopo il parere del Comitato tecnico scientifico. Tra i principali sostenitori della quarantena breve c'è il governatore della Liguria, Giovanni Toti, che peraltro auspica anche l'allargamento dell'obbligo vaccinale. Quello, cioè, che potreb-

be essere il prossimo step dopo la riduzione della quarantena. «Bisogna cambiare le regole al più presto prima che si blocchi un intero Paese», dice Toti rilanciando le dichiarazioni dell'infettivologo del San Martino di Genova Matteo Bassetti.

Tutti in casa

«Andiamo verso circa 100 mila contagi al giorno e questo succederà credo a brevissimo - le sue parole - e allora 7, 10 giorni di quarantena vogliono dire un milione di persone che finiranno in isolamento. Considerando poi che mediamente ognuno di questi ha avuto cinque, qualche volta dieci contatti, il rischio è di avere nel giro di 7-10 giorni dieci milioni di persone in isolamento, in quarantena. Non ce lo possiamo permettere».

Una stretta di mano

Al momento, infatti, per rientrare tra i contatti stretti basta una stretta di mano o, per esempio, la permanenza in un luogo chiuso senza la mascherina con una persona risultata poi positiva. Situazioni sempre più all'ordine del giorno, soprattutto nelle scuole italiane, come

dimostra la diffusione del contagio tra i più piccoli. «Condivido la revisione delle regole della quarantena - è il parere del presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga - che andrebbe ridotta o tolta soprattutto per quelli che hanno la terza dose». Concorde anche il presidente del Veneto Luca Zaia secondo il quale «è ragionevole cominciare a fare una riflessione sulla quarantena per il vaccinato». Tra i sostenitori della mini quarantena c'è anche la Fondazione Gimbe. «Chi ha fatto il vaccino con la terza dose - sostiene il presidente Nino Cartabellotta - è più difficile si contagi e quindi bisognerebbe rivedere le regole per questa categoria».

La revisione dei colori

Non è escluso inoltre che l'eventuale rimodulazione del tempo di isolamento, in considerazione di una mutata situazione epidemiologica dovuta soprattutto a Omicron, possa portare anche alla revisione dei colori delle regioni, magari restringendo i provvedimenti a territori più circoscritti, come le

province. Anche il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri si dice d'accordo

con la revisione della quarantena «ma non subito». Frena, invece, l'epidemiologo Walter Ricciardi, consigliere scientifico del Ministero. «Un'eventuale decisione sulle modalità di quarantena si prende in base ad una modellistica precisa, ossia calcolando che impatto avrebbe sulla circolazione del virus e sul servizio sanitario nazionale. Bisogna comportarsi di conseguenza e non sulla base delle sensazioni».

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

“Quarantena ridotta o tolta per chi ha la terza dose
Massimiliano Fedriga

HA DETTO

“Si decide in base a modelli precisi non alle sensazioni
Walter Ricciardi



ITAMPONI
Francesco Figliuolo, 30 anni. A destra, esame dei test



Peso: 38%